

Quindici nuovi parroci sono pronti all'ingresso Gli insediamenti dal prossimo fine settimana

Sono in programma il prossimo fine settimana le prime celebrazioni di insediamento dei nuovi parroci nominati all'inizio dell'estate. Ad accompagnare i 15 sacerdoti nelle nuove comunità sarà il vescovo Antonio Napolioni che presiederà l'Eucaristia secondo il cerimoniale ormai consolidato negli ultimi anni: prima della celebrazione, sul sagrato, il nuovo parroco riceverà il saluto da parte dell'Amministrazione comunale; quindi in chiesa, iniziata la liturgia, dopo la lettura del decreto di nomina, il nuovo parroco aspergerà l'assemblea e incenserà la mensa eucaristica, ricevendo quindi il benvenuto della comunità parrocchiale nelle parole di un suo rappre-

sente. Al termine dell'omelia, tenuta dal vescovo, il nuovo parroco reciterà da solo la professione di fede, a indicare che sarà lui il primo responsabile della diffusione della fede nella comunità. Solo al termine della celebrazione il nuovo parroco prenderà la parola per i saluti e i ringraziamenti. Il primo appuntamento in agenda sarà sabato prossimo, alle 16 a Casalmorano, dove farà il proprio ingresso don Mario Bardelli, nominato parroco dell'unità pastorale di Casalmorano, Azzanello, Castelvico e Mirabello Cirià, che può contare anche sui collaboratori don Giuseppe Bernardini e don Giuliano Valiati. A seguire, sempre il 16 settembre, alle 18.30 a Romanen-

go farà il proprio ingresso don Massimo Cortellazzi, nominato parroco delle parrocchie di Romanengo, Melotta e Casaletto di Sopra. Domenica 17 settembre alle 10.30 a Robecco d'Oglio è previsto l'ingresso di don Gianmarco Fodri; seguirà alle 16 a Scandolara Ripa d'Oglio quello di don Diego Pallavicini (nuovo parroco dell'unità pastorale «Il Sicomoro», formata dalle parrocchie di Grontardo, Levata e Scandolara Ripa d'Oglio); infine alle 18.30 nella chiesa parrocchiale di Cristo Re, a Cremona, l'ingresso don Giulio Brambilla, insieme al nuovo collaboratore don Giovanni Battista Aresi, in servizio in parrocchia oltre al vicario parrocchiale don Pierluigi Fontana.

APPUNTAMENTI

Quattro eventi per aprire l'anno pastorale

Con la fine del mese di settembre la Chiesa cremonese aprirà ufficialmente l'anno pastorale 2023/24. Lo fa anzitutto con l'annuale pellegrinaggio diocesano al Santuario di Caravaggio domenica 24 settembre: alle 15.30 il Rosario e a seguire l'Eucaristia presieduta dal vescovo nel giardino del Crocifisso.



Il cardinal Zuppi

Venerdì 29 settembre alle 20.30 in Cattedrale vi sarà l'assemblea ecclesiale: un momento di preghiera e riflessione alla presenza del presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Maria Zuppi. Nella giornata di sabato 30 settembre sacerdoti, religiosi e laici, in particolare gli operatori pastorali impegnati a diverso titolo nelle parrocchie, saranno chiamati a prendere parte al convegno diocesano. L'appuntamento è in Seminario, a Cremona, a partire dalle 9.30 (sino alle 17). Al centro della mattinata l'intervento del giornalista Marco Tarquinio (già direttore di *Avvenire*) per un'analisi dell'oggi che ciascuno sarà chiamato ad approfondire dopo pranzo nei laboratori. Necessaria l'iscrizione su www.diocesidicremona.it. Domenica 1° ottobre, alle 20.30 in Cattedrale, infine, i seminaristi Valerio Lazzari di Vicomoscato e Giuseppe Valerio di Spinadesco riceveranno l'ordinazione diaconale.

Riprendono gli incontri online della rete di preghiera ecumenica

«Cantate al Signore un canto nuovo. La musica e il canto nella Bibbia». Questo il tema conduttore dell'ascolto ecumenico della Parola che anche quest'anno, a cadenza mensile e con incontri che si terranno online, coinvolgerà tutti coloro che vorranno vivere momenti di spiritualità, formazione, fraternità. Gli incontri si tengono, a partire dal 20 settembre, in genere la sera di ogni secondo mercoledì del mese dalle 20.45 alle 22 e sono aperti a chiunque desideri parteciparvi anche solo per un ascolto personale. A un momento di preghiera e all'introduzione di presentazione e di approfondimento del brano bibli-

co previsto per la serata seguirà la possibilità di intervenire, da parte di chi lo desidera, per la richiesta di un chiarimento, l'offerta di una suggestione, la condivisione di proposte. Promossa dai referenti delle Chiese operanti in ambito cattolico, protestante e ortodosso delle diocesi di Cremona, Parma, Piacenza e Crema, la proposta, giunta alla quarta edizione, coinvolge, grazie anche alla modalità di svolgimento, numerosi fedeli delle diverse sensibilità cristiane che si collegano anche da altre località del territorio cattolico. Per partecipare è necessario chiedere ogni volta il link d'accesso a lectio divina ecumenica@gmail.com.

Si è svolta questa settimana a Cesenatico l'annuale esperienza della scuola animatori promossa dalla Pastorale giovanile alla vigilia del nuovo anno oratoriano

I nostri talenti in gioco

Cento adolescenti e giovani insieme per imparare e programmare
Energie e competenze per riaccendere la vita in oratorio dopo l'estate

DI CHIARA ALLEVI

Sono stati un centinaio i ragazzi tra i 15 e i 20 anni che a inizio settimana hanno partecipato alla scuola animatori «Giochiamoci i talenti» promossa dalla Federazione oratori cremonesi a Cesenatico, presso il soggiorno cremonese Sant'Omobono. Una tre giorni aperta lunedì mattina prima della partenza da Cremona con la Messa presieduta dal vescovo Antonio Napolioni e proseguita approfondendo i vari temi che ruotano attorno all'animazione in oratorio. Nel pomeriggio di lunedì e nella mattinata di mercoledì due i moduli formativi più teorici: a tema l'attenzione alle diverse fasce d'età, i linguaggi utili per veicolare i messaggi e le peculiarità dell'animazione tipica dell'oratorio.

Martedì, invece, le attività sono state organizzate con un impianto più dinamico e i partecipanti hanno potuto scegliere un laboratorio tra quelli dedicati alla danza, all'organizzazione dei giochi e al teatro.

Non sono mancati i bagni al mare e i giochi serali, organizzati dallo staff della Federazione oratori, guidato da don Francesco Fontana. «Nelle esperienze che ho avuto l'opportunità di vivere in questo primo anno con la Federazione oratori - ha raccontato Diego, 24 anni, al primo anno di esperienza come collaboratore della pastorale giovanile diocesana - sono rimasto colpito dalla ricchezza dei ragazzi che ho incontrato: ricchezza di talenti, capacità, esperienze di servizio. Di fronte a loro mi sono sentito molto piccolo, quasi non all'altezza. Questo però mi ha fatto riconoscere l'amore che il Signore ha anche per me: nonostante le mie limitate esperienze e fragilità, mi ha dato e mi dà l'opportunità di dire tanti piccoli sì, mettendomi al servizio così come sono, per-

ché incamminato dietro a Lui. E così è tanto quello che ho ricevuto e di cui sono grato». L'entusiasmo di queste giornate si è percepito anche dalle parole di alcuni degli adolescenti che hanno partecipato alla scuola animatori di Cesenatico.

«Giochiamoci i talenti 2023 - ha sottolineato Alma, 16 anni, di Viadana - è stata la mia seconda scuola animatori, dopo essermi iscritta l'anno scorso per seguire la mia sorella maggiore. Con questi giorni di formazione mi riporto a casa nuovi giochi, un nuovo modo di relazionarmi in pubblico, intrattenendo senza annoiare».

Marco di Inzago, 17 anni, alla sua prima esperienza, si è detto «arricchito da molte informazioni non scontate sull'animazione e sulla gestione di bambini e ragazzi di varia età, ma, soprattutto, da tante nuove conoscenze».

Sono state le relazioni costruite a rendere ulteriormente speciale questa esperienza, come ha sottolineato Fabio, 20 anni, della parrocchia di Sant'Ambrogio a Cremona:

«È stata la prima volta per me alla scuola animatori. Ho pensato potesse essere un'opportunità diversa dal solito non solo per acquisire nuove competenze, ma anche per viverle insieme ad altri e conoscere persone nuove. Mi porto a casa molti bei ricordi». E rispetto al tema della vita comunitaria ha affermato: «È stato bello ritrovarsi a condividere momenti quotidiani con persone della mia parrocchia ed è stato facile instaurare nuove amicizie con ragazzi di altre comunità».

La scuola animatori non ha segnato la fine della stagione estiva, quanto piuttosto l'inizio del nuovo anno oratoriano, durante il quale questi giovani potranno sperimentare tutto quello che hanno imparato con l'entusiasmo tipico della loro età.



Giovani animatori in oratorio al Grest 2023 (foto P. Mazzini/Trc)

Quali impronte sul Creato?

Un'occasione per riflettere sui temi legati all'ecologia e alla salvaguardia del creato tutta riservata agli animatori della zona pastorale 2. L'appuntamento è stato giovedì pomeriggio all'oratorio di Soresina, nel contesto delle iniziative promosse per il Tempo del Creato.

La prima tappa del percorso si è svolta nel salone dell'oratorio. «Bisogna fare ragionamenti da grandi - ha sottolineato don Fabrizio Ghisoni davanti ai numerosi animatori del Grest - bisogna osservare il mondo e capire quali sono le problematiche che si presentano nella vita di tutte le persone». Un filmato sui ri-

sch del capitalismo sfrenato ha introdotto il dibattito che ha toccato alcuni dei temi affrontati nell'enciclica *Laudato si'*, soffermandosi sull'ingiustizia degli sprechi, sui pericoli dell'inquinamento e sulla tragedia della povertà e della mancanza di cibo. Alla fine del dibattito una domanda è stata posta ai ragazzi e lasciata alla riflessione personale: «Quale impronta ecologica lasciamo?». Alle 21 è stato proiettato il docufilm *La lettera*, lungometraggio che narra la storia di quattro voci, ciascuna delle quali mostra uno degli aspetti fondamentali dell'ecologia integrale. Il tutto impreziosito dalle riflessioni di Papa Francesco.

VOCAZIONI

Suor Michela Consolandi è originaria di Cumignano sul Naviglio



Il «sì» di suor Michela sbocciato alla Gmg

Oggi pomeriggio alle 15.30 nella basilica di Sant'Agostino, a Milano, la cremonese suor Michela Consolandi emetterà la professione perpetua nella congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondata da san Giovanni Bosco e santa Domenica Maria Mazzarello.

Suor Michela, classe 1991, originaria della parrocchia di Cumignano sul Naviglio, ha iniziato il suo cammino a San Donato Milanese nel 2013 con l'ingresso in aspirantato per poi entrare, nell'ottobre del 2014, nel postulato a Torino. Il cammino di formazione è continuato con due anni di noviziato a Castel Gandolfo al termine dei quali, il 6 agosto 2017, ha emesso la prima professione. La prima obbedienza l'ha condotta a Castellanza e poi a Milano dove ha perfezionato gli studi. Dal settembre 2022 risiede nella comunità di Brescia, dove è insegnante presso la scuola Maria Ausiliatrice e collabora per la pastorale giovanile con la parrocchia salesiana adiacente, oltre a incarichi vocazionali con i giovani del movimento salesiano.

Fin da piccola suor Michela ha vissuto l'esperienza della vita di parrocchia e di oratorio, con il servizio all'altare e il ruolo di animatrice al Grest e in oratorio. Crescendo l'impegno è continuato con responsabilità e passione. Un cuore sempre in ricerca e il desiderio di mettersi in gioco hanno fatto nascere tante domande sul proprio futuro e sulla vita. «Sentivo l'inquietudine di scegliere una strada», dice suor Michela. L'esperienza che ulteriormente le ha aperto il cuore alla chiamata è stata la Gmg di Madrid, vissuta nel 2011 con un gruppo di amici della parrocchia e con il movimento giovanile salesiano, fino a quel momento sconosciuto. Tornata da Madrid, infatti, ha preso il via il cammino di discernimento vocazionale, aperto a valutare la strada che il Signore le chiedeva di percorrere. Fino alla scelta di iniziare l'aspirantato presso le Figlie di Maria Ausiliatrice. «Mi ha colpito il loro modo di vivere il Vangelo - ricorda la giovane religiosa - nella gioia e nello spirito di famiglia, la loro capacità di stare con i giovani con profondità, semplicità e positività». Suor Michela ha sempre mantenuto un legame bello e riconosciuto con la sua parrocchia e con la Chiesa diocesana che l'ha generata alla fede. Anche per questo la comunità d'origine, insieme a tutta l'unità pastorale di Ticengo, Cumignano, Villacampagna e Genivolta, si è preparata con la preghiera e la gioia a questo evento di Chiesa: momenti che nei giorni scorsi sono stati anche occasione per riflettere sul tema vocazionale.

Paritarie, cambia gestione il polo Castagnino

Il nido «Ciribicoccole» e la scuola dell'infanzia «Gardinali» di Castelverde da quest'anno affidati alla cooperativa Cittanova

Con l'inizio di settembre a Castelverde hanno riaperto i battenti, con importanti novità, la scuola per l'infanzia Mons. Pietro Gardinali e il nido Ciribicoccole. L'asilo prese forma nel 1933 accanto all'Opera Pia per volere dell'allora parroco di Castagnino Secco, monsignor Pietro Gardinali, del quale quest'anno ricorre l'80° anniversario della morte. Intere generazioni di castelverdesi hanno goduto di questo servizio educativo che aveva nelle suore Adoratrici del Santissimo

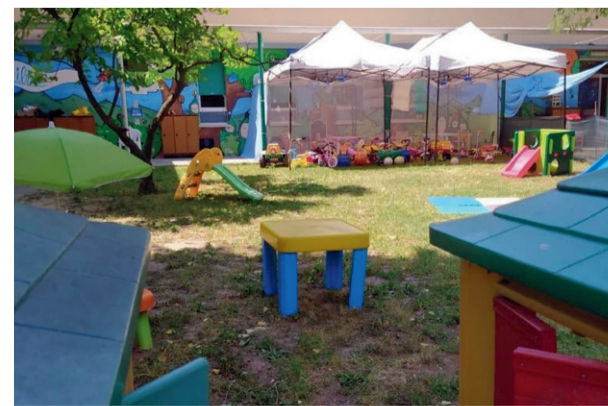
Sacramento di Rivolta d'Adda un vero punto di forza.

Con la sua de-pubblicizzazione e la conseguente nascita della Fondazione «Opera Pia Ss. Redentore onlus», l'Opera Pia non ha più potuto gestire direttamente la scuola, così nel 2005 nasce la cooperativa «Servizi per l'infanzia», che si è preoccupata non solo di portare avanti il progetto formativo, ma di ampliarlo: accanto alla scuola dell'infanzia nasce, infatti, nel 2006 l'asilo nido. L'Opera Pia, pur avendo ceduto questo ramo di azienda, ha continuato a sostenere le attività formative fornendo, attraverso un contratto di locazione agevolato, i locali, occupandosi di tutte le grandi e piccole manutenzioni degli ambienti, accollandosi anche tutto l'aspetto gestionale e amministrativo. Purtroppo la pandemia ha creato non

pochi disagi e messo ancora più in luce le difficoltà dovute a una mancanza di interazione con altre istituzioni simili del territorio. «In questi anni - spiega il presidente della cooperativa Servizi per l'infanzia, don Giuliano Vezzosi - ci siamo sempre più resi conto della difficoltà di camminare da soli. Di fronte poi a un disavanzo di gestione per il 2022 non indifferente ci siamo decisi a chiedere aiuto alla cooperativa Cittanova di Cremona che, a nome e per conto della Diocesi, conduce otto scuole tra Cremona, Castellone, Soresina e Casalmaggiore». Con questo accordo le scuole hanno potuto riprendere ancora con più vigore le proprie attività. A tutti è stato garantito il posto di lavoro e il territorio può continuare ad avere un servizio così importante per le famiglie. Le due scuole potranno comunque an-

cora avvalersi del supporto dell'Opera Pia: «Con la cooperativa Servizi per l'infanzia - spiega il presidente di Fondazione Redentore don Claudio Rasoli - abbiamo risolto il contratto di affitto di ramo di azienda e ne abbiamo sottoscritto uno nuovo con la Cittanova. Pur non potendo gestire direttamente questo servizio saremo comunque sempre al loro fianco: la scuola è un pezzo di storia importante della nostra realtà, un tassello imprescindibile di quel grande progetto di carità e di evangelizzazione fortemente voluto e realizzato da monsignor Gardinali e dai suoi illuminati collaboratori laici». «Sono molto contento - ha dichiarato il presidente della cooperativa Cittanova don Marco D'Agostino, che a luglio ha incontrato personalmente tutti i genitori - per il virtuoso impasto che si è creato tra la presidenza

Il cortile del nido Ciribicoccole che insieme alla scuola dell'infanzia Gardinali forma il polo Castagnino di Castelverde



dell'Opera Pia, la Parrocchia di Castelverde, il Comune di Castelverde e la Cooperativa Cittanova, nella disponibilità e nell'interesse intorno al nido e alla scuola dell'infanzia. Molti genitori, nei colloqui personali, hanno dichiarato di aver frequentato quella scuola e di nutrire grande riconoscenza e gratitudine. Credo sarà un'avven-

tura entusiasmante, avendo constatato molta disponibilità». Entrando nel circuito delle scuole del CittaNova anche il polo scolastico di Castelverde beneficerà di tutti i progetti in atto nelle scuole, come filosofia e inglese per i più piccoli e attività di psicomotricità usando anche i luoghi del Seminario di Cremona.